



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2146 del 12/03/2013

Prot n° 201208504 del 26/11/2012

Ditta proponente SALINE s.r.l.

Oggetto Coltivazione di una cava di ghiaia

Comune dell'intervento COLLECORVINO **Località** loc. Congiunti

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale All. IV pt. 8 let. I DLgs 4/08

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive: ing. Faieta

Dirigente Servizio Amministrativo:

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

ing. Macino *HL*
arch. Chiavaroli

Relazione istruttoria

Istruttore

geom. Berardi

Lo Studio di Assoggettabilità è finalizzato all'apertura di una cava di ghiaia in località Congiunti del Comune di Collecervino (PE) da parte della ditta SALINE Srl.

Il progetto si sviluppa su una superficie netta di 28.000 mq. La morfologia dell'area in oggetto è costituita sostanzialmente da una superficie sub-pianeggiante.

La coltivazione sarà eseguita in un unico lotto su tutta la superficie interessata, con un approfondimento di metri 3.00. Man mano che il ritombamento raggiungerà quota -1.00 dal piano campagna si provvederà al ripristino utilizzando i



terreni residuali del terreno vegetale appositamente accantonati al fine di reintrodurre l'uso agricolo.

La stratigrafia prevede uno strato superficiale di circa 1.00m costituiti da terreno vegetale, quindi a seguire fino alla profondità di circa 3.0m si intercetta il banco ghiaioso commercialmente collocabile.

Sup. netta 28.000 (mq)

Volume tot. 84.000 (mc)

T. Veg. 28.000 (mc)

Netto 56.000 (mc)

UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI

I materiali estratti saranno reimpiegati nel settore della lavorazione inerti nell'ambito dell'edilizia per il confezionamento di calcestruzzi, conglomerati bituminosi, rilevati stradali, piazzali, ecc..

Nel caso in esame il materiale inerte estratto sarà lavorato presso un impianto di frantumazione e vaglio, esterno all'area di cava. In seguito l'inerte, lavorato e selezionato, sarà utilizzato per alimentare l'impianto di confezionamento del calcestruzzo della stessa ditta presente a circa 10km.

Dal sondaggio eseguito per la realizzazione di un pozzo risulta la presenza di una falda freatica a -5.50 dal p.c..

La soluzione prevista, pertanto non interferisce con la circolazione sotterranea, in quanto verrà mantenuto un franco di mt 2,50.

Da un punto di vista vegetazionale l'area di cantiere e buona parte del territorio circostante è costituito da spianate ricollegabili ad aree coltivate a cereali che si affiancano a porzioni dedite al seminativo semplice.

Per quanto attiene il rumore prodotto in cava ed immesso all'esterno, esso è di natura trascurabile, in relazione alla posizione dell'ambito estrattivo distante da zone abitate, ad eccezione di qualche casa sparsa.

UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO

In questa parte di studio per definire l'utilizzazione del territorio sono state verificate le relazioni con gli stati di attuazione degli strumenti pianificatori di settore e territoriali nei quali è inquadrabile il progetto, saranno presi in considerazione i piani urbanistici, paesistici, territoriali e di settore, i vincoli paesaggistici, archeologici, demaniali, idrogeologici, di PRG, l'uso del suolo, il vincolo sismico, il rischio idraulico, l'area di salvaguardia delle acque, le reti tecnologiche, l'uso civico, i

siti SIC e ZPS, le aree protette.

STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE

Individua l'area come Zona agricola.

USO DEL SUOLO

La Carta regionale dell'Uso del Suolo individua la zona come ambiente dedito a pratiche agrarie con rotazione delle colture.

ACQUE TUTELA URBANISTICA (art.80 L.R. N.18/1983)

L'area è esterna alla fascia di rispetto di metri cinquanta dal confine esterno dell'area golenale o alluvionale lungo il corso dei torrenti e dei fiumi.

POLIZIA ACQUE PUBBLICHE (T.U. N.1775/1933)

Il fiume Fino è compreso nell'elenco delle acque pubbliche del TU n. 1775/1933. Nel caso particolare non è necessario il dovuto NNOO BBAA, in quanto nella fase esecutiva non sono previsti interventi nell'ambito della sua fascia di tutela di 150 m.

CATEGORIA DI TUTELA DEL P.R.P.

La cartografia regionale che delimita le aree a vario titolo dal Piano Regionale Paesistico include la zona in studio a quelle porzioni di territorio comunemente definite come zona C1 a trasformabilità condizionata di particolare complessità e piani di dettaglio (art. 6 NTC del PRP).

PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

È stata preliminarmente confrontata l'area di progetto con la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico così come dalla cartografia del P.A.I. L'area così come documentato dallo stralcio della cartografia regionale riportato in allegato, non è interessata dal vincolo. PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI

La consultazione della carta del Rischio di esondazioni, ha permesso di valutare l'interazione tra l'area di progetto e il livello di rischio idraulico previsto dal PSDA. Si è potuto constatare che l'area individuata dal progetto è esterna alla fascia delle diverse classi di rischio individuate dal piano.

SITI D'INTERESSE COMUNITARIO E ZONE A PROTEZIONE SPECIALE (Dir.

CEE 92/43 rec. Con DPR 357/97e Dir. 79/409).

L'area non è compresa nell'elenco delle aree SIC e in quelle ZPS.

CAPACITA' DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE

La coltivazione e le opere di recupero ambientale sono realizzate in immediata sequenza al fine di accelerare la ripresa vegetazionale della zona.





L'operazione di rilascio a ritombamento viene perfezionata con lo spandimento dello strato di terreno vegetale preventivamente asportato e conservato. Il progetto di ripristino prevede il recupero delle superfici denudate dall'escavazione ed il loro rapido reinserimento nel contesto paesaggistico e naturalistico circostante.

L'intervento di recupero ambientale si effettua con tempistica contestuale all'escavazione ed è mirato a reintrodurre nell'immediato l'uso agricolo.

CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Nell'insieme il progetto si inserisce in un paesaggio rurale nel quale è comunque evidente l'impronta antropica che ha modificato e rimodellato le forme e l'utilizzo al proprio bisogno.

Inoltre, a meno di poche case rurali, non sono presenti nell'ambito di alcune centinaia di metri insediamenti antropici stanziali di rilievo, rappresentati da agglomerati di civile abitazione.

ANALISI DELLA VIABILITA'

L'area è collegata con le principali vie di collegamento mediante viabilità ordinaria non sottoposta a particolari limitazioni di traffico.

Per quanto riguarda gli autocarri destinati all'impianto in via Piceni a Montesilvano, i mezzi usciti dalla cava, dopo un breve tratto su viabilità secondaria raggiungono il centro abitato di Congiunti dove si immettono sulla viabilità ordinaria così come individuata sulla cartografia allegata. Una volta raggiunta la viabilità ordinaria i mezzi, se destinati all'impianto di proprietà della ditta Saline raggiungono la Strada Comunale, via Vestina, dove dopo pochi chilometri trovano la sede degli impianti. Viceversa, se diversamente destinati, da Congiunti potranno indirizzarsi verso qualunque destinazione: o verso la fondovalle Fino o verso la fondovalle Tavo che poi collega con qualunque altra destinazione possibile.

La Strada Comunale è la principale linea di collegamento tra la linea di costa e

la fascia pedemontana della Valle del Fino. Il traffico transitante lungo tale direttrice è di tipo misto e sempre sostenuto. Abbiamo un consistente traffico pesante

commerciale legato ai diversi insediamenti industriali cui si somma, nelle ore tipiche,

il flusso del pendolarismo, delle persone cioè che dai centri abitati collinari confluono verso queste aree industriali e verso il capoluogo di Provincia. In queste stesse fasce si incrementa anche il flusso degli autobus di linea, particolarmente nei mesi scolastici. Al normale traffico di motocicli, autovetture, autocarri e autobus, si aggiunge con una certa frequenza la presenza di trattori stradali e macchine agricole eccezionali (mietitrebbiatrici, ecc.).

Il progetto prevede l'utilizzo di 1 autocarro che compie mediamente 5 viaggi/giorno pari ad una frequenza di un viaggio ogni 50-60 minuti. L'incidenza di questi mezzi, sull'emissione di polveri e l'inquinamento acustico, è assolutamente ininfluenza rispetto al traffico normalmente in transito sulle vie di comunicazione esistenti.

Osservazioni pervenute

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta SALINE s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Coltivazione di una cava di ghiaia

da realizzarsi nel Comune di COLLECORVINO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

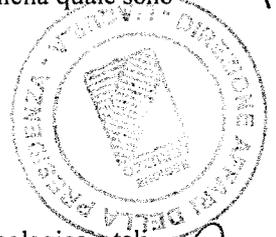
L'arch. Chiavaroli esprime parere contrario al progetto in oggetto, in quanto localizzato in un'area nella quale sono già presenti numerose altre cave attive.

ESPRIME PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

E' necessario che:

1. venga specificato il periodo di riferimento delle misure piezometriche riportate nella relazione geologica e tali misure vengano integrate in maniera tale da poter ricostruire la piezometrica nei periodi di piena e di magra conformemente a quanto riportato nel documento "Linee Guida per la redazione dello SIA relativo alle attività di cava" pubblicate sul sito internet della regione Abruzzo, specificando i rapporti con il Fiume Fino;
2. venga presentato un piano di ripristino con specificate le caratteristiche e la provenienza del materiale utilizzato nonché la normativa di riferimento;





GIUNTA REGIONALE

3. data la presenza di edifici rurali nelle vicinanze del sito, venga effettuato uno studio previsionale d'impatto acustico sulla base di un'adeguata campagna fonometrica ante operam effettuata secondo le prescrizioni del DM 16/03/98.

I presenti si esprimono a maggioranza con il parere contrario dell'arch. Chiavaroli.

arch. Sorgi - Presidente *Art SK*

arch. Pisano *Pisano*

ing. Di Meo *Di Meo*

ing. Faieta *Faieta*

ing. Macino *Macino*

dott.ssa Di Croce (delegata) *Di Croce*

arch. Chiavaroli *Chiavaroli*

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

